



Regione Piemonte

Associazione dei Comuni di
LEINI
LOMBARDORE
S. BENIGNO
SETTIMO TORINESE
VOLPIANO

Unità Socio Sanitaria Locale n. 28

21/3/1987

ADDI

SEDE: Via Don Pavolo, 5 - Tel. (011) 800.88.88 - 10036 SETTIMO TORINESE

N° DI PROTOCOLLO

ALLEGATI N°

OGGETTO: DIBATTITO PUBBLICO: "LAVORARE FA BENE ALLA SALUTE?"

Progetto "Inserimento lavorativo di utenti dei Servizi USSL tramite la costituzione di Cooperativa".

Il progetto è nato tre anni fa, primavera 1984, su iniziativa di 4 Servizi dell'USSL (Salute Mentale - Sociale - Handicap - Tossicodipendenze).

Nel documento programmatico si affermava:

⑨ "Come operatori riteniamo che la cooperativa sia la risposta giusta alle istanze dei nostri utenti, anche in termini "terapeutici" in quanto:

- . la cooperativa per la caratteristica che le è propria, tende a privilegiare il lavoro collettivo e non le singole capacità;
- . quindi può diventare un "gruppo terapeutico" che non emargini il lavoratore momentaneamente poco "produttivo" ma recuperi la sua capacità produttiva attraverso la presa in carico da parte del gruppo di lavoro;
- . una cooperativa composta da utenti ed ex-utenti, può anche superare la diffidenza che generalmente suscitano le problematiche di cui i nostri utenti sono portatori;
- . la cooperativa può e deve recuperare anche le capacità professionali (i mestieri) dei suoi soci e diventare strumento di formazione per nuovi soci-utenti che per lo più hanno una bassa professionalità;
- . la cooperativa può diventare occasione non solo lavorativa, ma di aggregazione e crescita sociale per tutti i soci." ↓

(Doc. marzo 1984)

./.

A distanza di treanni non possiamo che ribadire la validità dell'ipotesi formulata: e cioè l'importanza fondamentale del lavoro come momento "terapeutico" per persone con problemi (quelle cioè seguite dai nostri servizi).

"Al nuovo socio, l'inserimento lavorativo ha permesso l'uscita dalla condizione di "malato improduttivo", dipendente in tutto dai familiari e dalle strutture assistenziali, facendogli acquisire la dignità di lavoratore, proiettando le sue problematiche ad un livello in cui è possibile una vita ed una progettualità esistenziale impensabili nella situazione di oggettivazione e di emarginazione del "malato bisognoso"; a questo fine è stato determinante il contributo di una cooperativa contro l'oggettivazione e l'emarginazione.

Ogni volta che le difficoltà incontrate dai soci hanno generato un comportamento inadeguato, non vi sono state risposte in termini di emarginazione e colpevolizzazione (come è prevedibile sarebbe stato in un ambito non finalizzato), ma al contrario, è stato possibile volta per volta discutere i problemi relativi al singolo, potendo contare sulla piena collaborazione della Nuova Cooperativa anche quando ciò ha significato una sensibile riduzione delle teoriche potenzialità produttive della stessa.

Ci pare utile evidenziare che la cooperativa non si pone come "ufficio di collocamento speciale per cittadini con problemi", ma, stante la sua autonomia, come strumento di cui i servizi dell'USSL possono disporre per la riabilitazione delle persone seguite."

(doc. novembre 1984)

Dobbiamo sottolineare il fatto che il lavoro "ritrovato" - "scoperto" non può essere considerato come il punto di arrivo definitivo di un iter, bensì una tappa nel processo di crescita, di autonomia, di maturazione della persona.

Diciamo questo per evidenziare due problemi che, come Servizi, dobbiamo affrontare e, possibilmente, risolvere.

Da un lato quello della "motivazione" al lavoro. Sovente diamo per scontato il passaggio quasi automatico fra dimensioni di vita tanto differenti: dal momento "ludico", "assistito", a quello "lavorativo". Trovato il "posto", rientra nei compiti dei servizi di territorio anche quello di lavorare per la costruzione di una "dimensione di vita lavorativa".

./.

Dall'altro quello del "dopo-lavoro". Se il lavoro è "affrancamento dalla emarginazione", la gestione del "tempo libero", del "tempo ritrovato" necessita di un aiuto, di un ausilio.

Anche questo è materia di collaborazione, forse ancora non sufficientemente definita e realizzata, fra servizi e cooperativa: i soldi (in quante situazioni diventa un effettivo strumento di emancipazione e di autonomia?), il tempo libero, il divertimento, ecc....

La Cooperativa ha infatti iniziato ad occuparsi del tempo libero (che per molti giovani utenti è una ulteriore fonte di frustrazione e di emarginazione) attenta a non generare una nuova emarginazione organizzata, ma, al contrario, aggregazione e partecipazione.

Un elemento da non sottovalutare è il risparmio che si viene a determinare in conseguenza del fatto che non vengono più erogati, sotto forma di sussidio, dei contributi economici alle persone che ora lavorano. Da questo punto di vista ci pare interessante sottolineare il significato non assistenziale e, di conseguenza, non emarginante che il progetto viene ad assumere. La ritrovata o scoperta dignità di lavoratore si aggiunge ad un risparmio oggettivo nelle spese della collettività (il che non è poco in un contesto più generale che vede nell'"assistenza" una delle cause della "rovina economica" del paese).

Alcuni dati (1)

Persone inserite a partire dal 1984: 25

Servizi di provenienza: Salute mentale 9
Servizi Sociali 6
Handicap 3
Tossicodipendenze 2
Integrazioni da altre ditte 5

Lavori appaltati: pulizia del palazzo comunale di Settimo T.se
manutenzione delle aree verdi di Settimo T.se
pulizia nelle sedi dell'USSL 28
pulizia strutture socio-formative di Volpiano -
Settimo T.se
assistenza utenti della Comunità di V. Amendola
n° 11 di Settimo T.se

(1) per ciò che riguarda la storia del progetto, la scelta di richiedere la collaborazione della "Nuova Cooperativa" di Collegno le prime valutazioni, si veda, in allegato, l'estratto di "Salute 28".

Delle 25 persone inserite al lavoro dalla "Nuova Cooperativa":

- . 1 si è dimessa per diversa sistemazione lavorativa
- . 13 sono attualmente impiegate: delle quali 9 nei servizi di pulizia o assistenza del Comune di Settimo T.se e dell'USSL 28 e 4 nel servizio di manutenzione aree verdi del Comune di Settimo T.se.
- . 3 si sono dimesse per motivi personali
- . 8 sono state assorbite dalla PUL NORD, la ditta subentrata nella "Nuova Cooperativa" nell'appalto di pulizia in alcune sedi dell'USSL 28". Di queste: 3 sono attualmente impiegate presso la stessa PUL NORD; 5 sono state assorbite con una radicale riduzione dell'orario di lavoro (1 ora al giorno) e portate quindi all'autolicensing.

Prospettive.-

La storia del progetto ci fa pensare alla possibilità, per il futuro, di giungere alla costituzione, in loco, di una "Cooperativa Nuova". Ma il riuscire a staccarsi dalla cooperativa-madre, dalle sicurezze derivanti da una esperienza ormai consolidata e rassicurante, non è certamente un'operazione facile ed indolore.

Infatti questa nuova prospettiva deve ancora essere costruita, sia da parte dei soci, sia da parte degli operatori dei Servizi.

Il saldo di qualità necessario è sostanzialmente quello di maturare una "imprenditorialità" che, per ora, non si è ancora riusciti ad esprimere.

Tale cambiamento avverrà quando saranno maturare nuove condizioni sia sul versante interno alla Cooperativa, sia sul versante esterno, nei rapporti con le istituzioni ed il mondo del lavoro.

In altre parole:

- . all'interno del gruppo soci attuali e futuri, deve emergere la volontà di creare una impresa in grado di gestirsi autonomamente e di mantenersi economicamente;
- . sul versante esterno è indispensabile che si possano ampliare i contesti di lavoro in almeno 3 differenti direzioni:
 - . differenziare la gamma di interventi: si è aggiunto al settore "pulizie", quello "manutenzione del verde"; bisognerà trovare ulteriori ambiti (quali, ad es.: piccola manutenzione).Di qui la necessità di approfondire ulteriormente la tematica della formazione professionale e delle possibili collaborazioni con le Scuole di formazione;

- . acquisire nuove commesse di lavoro negli ambiti già conosciuti (es.: il nuovo poliambulatorio della ns/ USSL);
- . estendere ad altri territori dell'U.L. coinvolgendo altri potenziali interlocutori interessati al progetto (ad es.: gli altri 3 Comuni).

Problemi aperti.-

Considerata come positiva l'esperienza di questi anni, abbiamo però la coscienza dei problemi che tale progetto pone.

L'occasione di questo dibattito favorisce pertanto la messa a punto di problemi che riteniamo fondamentali al fine di:

- . inquadrare nel modo più corretto e globale possibile l'esperienza in atto;
- . porre all'attenzione dei vari soggetti ed interlocutori interessati, il quadro della situazione affinché ciascuno possa assumersi le proprie responsabilità.

Siamo consci infatti della complessità dell'esperienza avviata e dei possibili fraintendimenti o equivoci cui l'intero progetto può dare adito.

Elenchiamo di seguito i problemi sui quali è aperto il dibattito, confidando in una presa di coscienza collettiva ed in una conseguente assunzione di responsabilità.

. delibere: appalti/affidamenti.

è opportuno pervenire ad adeguate e garantite forme di collaborazione fra Ente Locale e Cooperativa.

- . garanzia che, avendo adottato il "progetto", si possa procedere (come già si sta facendo) all'affidamento dell'incarico e non più alla gara d'appalto.
- . superamento pertanto della situazione di incertezza che si registra ogni qualvolta la delibera segue il suo iter burocratico.

A questo proposito sarebbe auspicabile un intervento legislativo regionale che vada a regolamentare l'intera materia (proposta avanzata durante il Convegno "Una legge regionale per garantire il lavoro e l'autonomia d'impresa" - 31/1 - 1/2/1986).

. la produttività

la dimensione di lavoro "collettiva" dovrebbe superare ed integrare (almeno come linea di tendenza) la dimensione di lavoro legata alla produttività ^{individuale} (che è riscontrabile nel "normale" contesto lavorativo).

. tempo pieno - tempo parziale

è una tematica in discussione in quanto apre numerose possibili interpretazioni del significato del lavoro in Cooperativa (e in questo progetto). Alcuni punti:

- . considerare la collocazione nella Cooperativa come il "posto" sicuro e definitivo
- . passaggio di transizione verso altre possibili collocazioni
- . tempo di lavoro ridotto come risposta adeguata alle capacità/possibilità della persona con problemi

. formazione

sono stati sperimentati alcuni momenti formativi (Mezenile luglio 1984 - Mainero maggio 1986

può essere opportuno collegare questa tematica alla discussione più ampia: legge regionale 8.- deleghe all'E.L. - ecc...

Gli Operatori dei Servizi:

Salute Mentale
Socio-Assistenziale
Handicap
Tossicodipendenze